

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

155^a SEDUTA

MERCOLEDI' 14 MAGGIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

XVI LEGISLATURA

155ª SEDUTA

14 maggio 2014

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Rinvio della seduta)

PRESIDENTE 4

AGNELLO, assessore per l'economia 4

Congedi 3**Interrogazioni**

(Annunzio) 3

Mozioni

(Comunicazione di ritiro) 4

ALLEGATO

Interrogazioni (testi) 7

La seduta è aperta alle ore 11.57

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 1962 - Iniziative finalizzate alla deroga alla direttiva europea n. 2008/98/CE in tema di smaltimento dei residui vegetali da lavorazione agricola e/o forestale.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1964 - Notizie sul mancato pagamento degli stipendi dei lavoratori forestali.

- Presidente Regione
Firmatario: Ragusa Orazio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 1959 - Notizie in merito alle azioni intraprese dall'Amministrazione regionale nei confronti dell'Ente di formazione professionale IAL Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Firmatari: Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio; Grasso Bernadette Felice

N. 1960 - Chiarimenti e iniziative da assumere in merito al prezzo dell'energia elettrica in regime di salvaguardia.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1961 - Prosecuzione delle attività di sostegno alla didattica e alla ricerca del Consorzio universitario della Provincia di Trapani.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 1963 - Chiarimenti sulla chiusura dell'Unità operativa complessa di malattie tropicali dell'Azienda ospedaliero-universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che in data 13 maggio 2014 è stata ritirata la mozione n. 302 "Iniziative a livello nazionale concernenti la lotta alla criminalità mafiosa", a firma dell'onorevole Zito ed altri, depositata il 9 maggio 2014.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, essendo in corso delle riunioni, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 15.30.

(La seduta, sospesa alle ore 12.01, è ripresa alle ore 15.54)

Presidenza del Presidente Ardizzone

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo chiede un rinvio dei lavori d'Aula a causa degli impegni istituzionali che lo vedono impegnato alle ore 17.00 con il Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerata legittima la richiesta del Governo, la seduta è rinviata a domani, giovedì 15 maggio 2014, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- “Variazioni al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 e alla legge ‘Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2014. Legge di stabilità regionale.’ Disposizioni varie.” (n. 724/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Di Giacinto

Relatore di minoranza: on. Vinciullo

III - Discussione della mozione:

- N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane”. (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 3) - “Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni.” (nn. 653-469/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Fazio

- 4) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 6) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 7) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 8) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 9) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 10) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 11) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 15.55

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la situazione della formazione professionale ed in particolare degli operatori IAL SICILIA è diventata ormai insostenibile per il numero dei soggetti e delle famiglie coinvolte e per la mancanza di risposte adeguate da parte dell'Amministrazione regionale;

le uniche 'vittime' di questa situazione sono i dipendenti, senza stipendi dal mese di marzo 2013;

l'Ente ha comunicato ufficialmente ai propri lavoratori di avere percepito soltanto il 63% del finanziamento a valere dell'Avviso 20 prima annualità;

considerato che:

mancano soltanto circa 3.000.000,00 di euro per il pagamento delle due mensilità previste fino all'8 giugno 2013,

la seconda annualità dell'Avviso 20 ha riguardato nello specifico la riedizione con modifiche di progetti già realizzati durante la prima annualità e che al pari di altri enti, avendone piena titolarità, lo IAL Sicilia ha regolarmente adempiuto alle disposizioni che disciplinavano la riproposizione al finanziamento delle attività;

la revoca dell'accreditamento intervenuta con DDG 3831 ha di fatto congelato ogni altro atto conseguente a tale procedimento, con l'effetto di sospendere senza alcun fondamento oggettivo, il finanziamento delle attività e la loro realizzazione a partire dal mese di gennaio 2014;

per sapere:

se risulti vero che fondi comunitari a valere dell'Avviso 20/2011, prima annualità, siano stati bloccati per un importo pari a euro 3.500.000,00, nell'ambito di un procedimento di riscossione coattiva azionato dalla dirigente del dipartimento formazione;

se non reputino immediato chiarire ed assicurare come saranno garantiti gli stipendi ai lavoratori dall'8 giugno 2013 in poi, considerato che con ordinanza del CGA del 17/01/2014 è stato sospeso il DDG n. 3831 con cui la dirigente del dipartimento revocava l'accreditamento allo IAL SICILIA, e si ordinava alla stessa Amministrazione regionale di eseguire tale ordinanza;

quali siano i motivi per cui le proposte di riedizione dello IAL per la seconda annualità dell'Avviso 20 non siano state finanziate al pari di altri enti, fattispecie che avrebbe garantito con certezza ai lavoratori la prosecuzione delle attività e il pagamento degli stipendi dall'8 giugno in poi, certezza che ad oggi nonostante tutte le dichiarazioni sulle tutele economiche ed occupazionali, l'Amministrazione regionale non ha garantito;

quali azioni intenda compiere il Governo al fine di tutelare la sorte di tutto il personale IAL SICILIA e come si intendano soddisfare le garanzie dettate dalle leggi regionali 24/76 e 25/93 in considerazione che ad oggi il disegno di legge di riordino del settore non è ancora stato approvato dalla Giunta di Governo». (1962)

CORDARO - CLEMENTE - GRASSO

«Al Presidente della Regione, premesso che risulta allo scrivente che i lavoratori forestali precari non percepiscono la retribuzione dal mese di dicembre;

atteso che questi lavoratori si trovano a pagare a caro prezzo eventuali inadempienze burocratiche e che le loro famiglie, in molti casi, possono contare solo su quel reddito per il loro sostentamento;

rilevato che nonostante le inadempienze della Regione questi lavoratori hanno continuato a prestare la loro opera, contribuendo con il loro lavoro a operare per la salvaguardia del patrimonio boschivo, dell'ambiente e per la prevenzione di pericoli ambientali;

considerato che la situazione è diventata insostenibile per questi lavoratori;

per sapere cosa intenda fare il Governo regionale per porre rimedio a questa delicata vicenda e garantire il pagamento di quanto dovuto ai lavoratori forestali». (1964)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RAGUSA

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la situazione della formazione professionale ed in particolare degli operatori IAL SICILIA è diventata ormai insostenibile per il numero dei soggetti e delle famiglie coinvolte e per la mancanza di risposte adeguate da parte dell'Amministrazione regionale;

le uniche 'vittime' di questa situazione sono i dipendenti, senza stipendi dal mese di marzo 2013;

l'Ente ha comunicato ufficialmente ai propri lavoratori di avere percepito soltanto il 63% del finanziamento a valere dell'Avviso 20 prima annualità;

considerato che:

mancano soltanto circa 3.000.000,00 di euro per il pagamento delle due mensilità previste fino all'8 giugno 2013,

la seconda annualità dell'Avviso 20 ha riguardato nello specifico la riedizione con modifiche di progetti già realizzati durante la prima annualità e che al pari di altri enti, avendone piena titolarità, lo IAL Sicilia ha regolarmente adempiuto alle disposizioni che disciplinavano la riproposizione al finanziamento delle attività;

la revoca dell'accreditamento intervenuta con DDG 3831 ha di fatto congelato ogni altro atto conseguente a tale procedimento, con l'effetto di sospendere senza alcun fondamento oggettivo, il finanziamento delle attività e la loro realizzazione a partire dal mese di gennaio 2014;

per sapere:

se risulti vero che fondi comunitari a valere dell'Avviso 20/2011, prima annualità, siano stati bloccati per un importo pari a euro 3.500.000,00, nell'ambito di un procedimento di riscossione coattiva azionato dalla dirigente del dipartimento formazione;

se non reputino immediato chiarire ed assicurare come saranno garantiti gli stipendi ai lavoratori dall'8 giugno 2013 in poi, considerato che con ordinanza del CGA del 17/01/2014 è stato sospeso il DDG n. 3831 con cui la dirigente del dipartimento revocava l'accreditamento allo IAL SICILIA, e si ordinava alla stessa Amministrazione regionale di eseguire tale ordinanza;

quali siano i motivi per cui le proposte di riedizione dello IAL per la seconda annualità dell'Avviso 20 non siano state finanziate al pari di altri enti, fattispecie che avrebbe garantito con certezza ai lavoratori la prosecuzione delle attività e il pagamento degli stipendi dall'8 giugno in poi, certezza che ad oggi nonostante tutte le dichiarazioni sulle tutele economiche ed occupazionali, l'Amministrazione regionale non ha garantito;

quali azioni intenda compiere il Governo al fine di tutelare la sorte di tutto il personale IAL SICILIA e come si intendano soddisfare le garanzie dettate dalle leggi regionali 24/76 e 25/93 in

considerazione che ad oggi il disegno di legge di riordino del settore non è ancora stato approvato dalla Giunta di Governo». (1959)

CORDARO - CLEMENTE – GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dal 1° luglio 2007 il mercato dell'energia è stato completamente liberalizzato e quindi tutti i clienti finali possono scegliere il proprio fornitore sul mercato libero come previsto dal decreto legge 18 giugno 2007 n.73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione del mercato elettrico;

in base alle disposizioni di tale decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) ha predisposto iniziative e strumenti, in modo da assicurare un sistema di tutele e di salvaguardia per i clienti che non abbiano ancora scelto un proprio fornitore;

rientrano nel servizio di salvaguardia i clienti che hanno contratti di energia elettrica in media ed alta nonché in bassa tensione (per questi ultimi si tratta di clienti che abbiano anche punti di prelievo in media e alta tensione) e le imprese alimentate in bassa tensione per le quali si verificano le seguenti condizioni: meno di 50 dipendenti o un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 10 milioni di euro;

il servizio di salvaguardia sarà assicurato attraverso opportune procedure concorsuali sulla base degli indirizzi e delle disposizioni che saranno adottate da parte del Ministero dello sviluppo economico;

considerato che:

dall'1 gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2013, Enel Energia S.p.A. in base all'esito della procedura concorsuale prevista dall'art. 1 comma 4 della legge 125 del 3 agosto 2007 è stata il fornitore di energia elettrica delle imprese servite nel regime di salvaguardia nelle Regione siciliana;

per il triennio 2104-2016 Enel Energia S.p.A. si conferma fornitore di energia elettrica delle imprese servite nel regime di salvaguardia nella Regione siciliana;

i prezzi applicati all'energia in regime di salvaguardia sono stabiliti dalle aziende esercenti il servizio di salvaguardia sulla base di modalità di calcolo statuite per decreto del Ministro dello sviluppo economico e coprono i costi di approvvigionamento, i servizi di dispacciamento e i costi di commercializzazione;

fra i parametri sui quali sono calcolati i corrispettivi, applicati all'energia per fasce e alle perdite di rete, un peso considerevole ha quello che si determina sulla somma tra il valore del parametro omega 'O' offerto dall'esercente la salvaguardia nelle procedure concorsuali ed il valore assunto dalla media aritmetica mensile dei prezzi di acquisto per fascia sul sistema delle offerte di cui al decreto del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2003;

rilevato che ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Salvaguardia, AU Acquirente Unico ha pubblicato l'esito della procedura concorsuale con l'indicazione dell'esercente il servizio di salvaguardia per gli anni 2014-2016 e il relativo parametro omega 'O' che è passato da 83,30

euro/MWh del triennio 2011-2013 a 99,00 euro/MWh per il triennio 2014-2016, comportando per il consumatore ultimo del servizio un aumento considerevole dei costi dell'energia;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per ridurre il parametro omega 'O', elemento essenziale sul quale viene calcolato il costo dell'energia elettrica fornita ai consumatori finali;

se il Governo intenda predisporre una verifica dell'operato di Enel Energia S.p.A. quale esercente il servizio di salvaguardia per il triennio 2014-2016». (1960)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO-CANCELLERI-ZAFARANA-PALMERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIANCIO-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con l.r. n. 7/2013 'Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali' sono state disposte le procedure preliminari per lo scioglimento delle Province regionali siciliane;

il Commissario straordinario della Provincia regionale di Trapani, dott. Darco Pellos, dopo l'approvazione della summenzionata normativa, in data 25 giugno 2013, ha assunto la delibera con la quale ha disposto il recesso dell'Ente da tutte le partecipazioni, in base ad una interpretazione restrittiva della citata legge, di conseguenza anche dal Consorzio Universitario della Provincia di Trapani;

in altre Province regionali non risulta che i commissari straordinari abbiano adottato provvedimenti analoghi;

rilevato che:

in conseguenza del deliberato del Commissario Straordinario, dott. Darco Pellos, il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, a partire dal gennaio 2014, ha perso il socio di maggioranza, rappresentante il 72% del fondo consortile, facendo venir meno un contributo annuo di 860.000 euro, pari ad un terzo del bilancio consortile;

a seguito di iniziative parlamentari è stata approvata la l.r. n. 5 del 28/01/2014 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale, che all'articolo 7, commi 1 e 2, assegna alle Province Regionali fondi da destinare prioritariamente, tra gli altri comparti, per il diritto allo studio e il funzionamento dei consorzi universitari (articolo non impugnato dal commissario dello Stato);

a margine dell'approvazione della l.r. n. 8 sulla 'Istituzione dei liberi Consorzi comunali' e delle Città metropolitane' è stato presentato ed approvato dall'ARS l'ordine del giorno n. 248 'Ripristino delle partecipazioni detenute dalle ex province regionali a garanzia della continuità anche economica degli enti partecipati' che impegna il Governo della Regione 'ad intervenire tempestivamente nei confronti dei commissari straordinari perché gli stessi revochino i recessi precedentemente formulati, ripristinando le partecipazioni delle ex Province regionali e garantendo, anche economicamente, la

continuità di tutti quegli enti, società, consorzi, istituzioni, associazioni, nei confronti dei quali era stato adottato il provvedimento di recessione o dismissione';

visto che:

nello stesso ordine del giorno l'Assemblea aveva inserito una specifica previsione : 'in particolare ad assumere iniziative utili a far revocare il recesso dal Consorzio universitario della Provincia di Trapani... facendo sì, inoltre, che nessuna conseguenza o nocumento di carattere economico-funzionale e/o occupazionale ne abbia a derivare';

risultano scaduti i moduli degli organi societari del Consorzio universitario e che il Commissario Straordinario della ex Provincia regionale di Trapani, non ha assunto alcuna iniziativa per dare attuazione alle deliberazioni di cui in precedenza e che tale stato di inerzia è stato motivato dallo stesso sulla base del fatto che le attuali risorse finanziarie dell'Ente, non consentono di assumere per il momento tale decisione e di aver segnalato tale circostanza al Governo regionale per avere ulteriori indicazioni in merito;

considerato, infine, che il Consorzio universitario è in stato di assoluta paralisi amministrativa ed operativa, per l'impossibilità di predisporre un bilancio di previsione in assenza di trasferimento di fondi da parte del socio ex Provincia regionale, con evidente rischio del venir meno di tutte le attività accademiche, didattiche e di ricerca dal Consorzio universitario avviate e che, addirittura, in assenza dello strumento finanziario previsionale, si paventa la messa in liquidazione dello stesso Consorzio universitario;

per sapere se non ritengano:

opportuno intervenire urgentemente per dare esecuzione all'articolo 7, commi 1 e 2, della l.r. n. 5 del 28/01/2014 affinché venga garantita la continuità e la sopravvivenza del Consorzio universitario della Provincia di Trapani alla stessa stregua degli altri Consorzi dell'Isola, con l'assegnazione in via d'urgenza-tramite la ex Provincia regionale dei fondi dotazionali a favore del Consorzio, con contestuale revoca del recesso formulato;

di dovere riequilibrare la disparità determinatasi tra i Consorzi universitari dell'isola e scongiurare il venire meno del Consorzio universitario di Trapani;

opportuno dare attuazione all'atto di indirizzo approvato dall'ARS attraverso l'ordine del giorno n. 248 'Ripristino delle partecipazioni detenute dalle ex Province regionali a garanzia della continuità anche economica degli enti partecipati' ed accolto dal Governo quale raccomandazione, adottando ogni utile iniziativa al fine di dare certezza e continuità al Consorzio universitario, anche con interventi nei confronti del neo Commissario straordinario, dott. Antonio Ingroia, affinché lo stesso revochi il recesso formulato dal suo predecessore, ripristinando la partecipazione della ex Provincia regionale di Trapani e scongiurando il venir meno di tutte le attività del Consorzio universitario della provincia». (1961)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota avente prot. n. 44064 del 19 luglio 2011, la Direzione Sanitaria Aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania ha disposto - con decorrenza 1 agosto 2011- l'accorpamento dell'Unità Operativa di Malattie Tropicali del P.O. Vittorio Emanuele all'Unità Operativa di Malattie Infettive del P.O. Ferrarotto;

il suddetto accorpamento è stato perpetrato sulla base di asserite direttive assessoriali fissate con Decreto assessoriale della Regione siciliana n. 01382/10 del 25/05/2013;

il decreto assessoriale summenzionato, con cui viene approvato il piano di riordino, rifunionalizzazione e riconversione della rete ospedaliera e territoriale, prevedeva che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, entro un anno, determinasse l'eventuale accorpamento delle unità ospedaliere di Malattie Infettive e Malattie Tropicali, sulla base di indicatori specifici, quali efficacia, efficienza, economicità, fabbisogno e appropriatezza;

rilevato che:

in spregio alle premesse, senza che venissero rese note alla collettività, alla comunità scientifica intera o agli operatori di settore le valutazioni tecniche inerenti agli indicatori elencati, il Direttore Sanitario ne disponeva, *sic et simpliciter*, l'accorpamento;

a seguito di un parere legale *pro veritate* richiesto dall'associazione LILA - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, e perorato da numerose altre Associazioni con sede in Catania, tra cui Rete Antirazzista, Associazione Nazionali Partigiani d'Italia, La Città Felice, Associazione ASTRA, COBAS Scuola e Azione Civile, è emerso che il provvedimento amministrativo presenta molteplici vizi, rilevanti su molteplici piani;

considerato che:

su un piano squisitamente sociale, in questa determinata contingenza storica, in cui il nostro territorio è punto di approdo per le popolazioni emigranti provenienti dalle terre africane, sarebbe stato più che mai necessario valutare, in fase istruttoria prodromica all'accorpamento delle unità suddette, i rischi, in materia di salute pubblica e prevenzione, che il suddetto provvedimento avrebbe comportato;

come ampiamente dimostrato nella storia ospedaliero-sanitaria del territorio catanese, l'Unità di Medicina Tropicale ha sempre assolto il compito fondamentale di fornire assistenza sanitaria agli immigrati ed alle fasce deboli della popolazione, garantendo integrazione socio-sanitaria ed accesso alle strutture diagnostiche e terapeutiche. Tutto ciò in accordo con gli auspici della Organizzazione Mondiale della Sanità e con quanto fissato a livello nazionale dai decreti programmatori volti alla definizione dei livelli essenziali di assistenza;

l'unità soppressa è stata un fiore all'occhiello nella degenza altamente specializzata per patologie tropicali, includendo la tubercolosi e le infezioni a trasmissione sessuale per soggetti migranti e viaggiatori; in grado di rispondere permanentemente alle emergenze sanitarie del territorio. Esemplificamente, l'Unità soppressa è stata:

- ambulatorio per gli stranieri per le prestazioni sanitarie di base e specialistiche di primo livello;
- servizio di parassitologia, per la diagnosi microscopica delle malattie tropicali e parassitarie;
- ambulatorio per la prevenzione diagnosi e cura della tubercolosi;
- ambulatorio per i viaggiatori per la consulenza preparatoria al viaggio (turismo, lavoro, volontariato);
- consulenza diagnosi e cura al rientro dal viaggio; ambulatorio per il viaggiatore internazionale per le esigenze sanitarie che possono presentarsi al turista nel corso del soggiorno;
- ambulatorio per la prevenzione, diagnosi e cura delle malattie a trasmissione sessuale rivolta a tutti i cittadini, italiani e immigrati;
- centro di informazione per la profilassi delle patologie del viaggiatore e di prevenzione, diagnosi e cura per le persone migranti, promuovendo programmi di collaborazione con le agenzie pubbliche e del terzo settore (ONG, Associazioni di volontariato) del territorio;

visto che:

su un piano prettamente giuridico, lo stesso atto di accorpamento (*rectius*, soppressione) si presenta viziato da illegittimità derivante da carenza di motivazione e di istruttoria. L'art. 3 della legge n. 241/1990 ha sancito infatti che la motivazione dell'atto amministrativo ne deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

il decreto di accorpamento dell'Azienda Ospedaliera prot. n. 44064 del 19 luglio 2011 è disposto, incredibilmente peraltro, dal Direttore Sanitario. Tuttavia, secondo quanto disposto dal decreto assessoriale suddetto, l'unico soggetto legittimato a disporre, previa istruttoria, la soppressione a mezzo accorpamento, avrebbe potuto essere esclusivamente il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria 'Policlinico - Vittorio Emanuele' di Catania. Si legge testualmente nell'atto normativo promanante dall'Assessorato per la Salute: 'Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, entro un anno, determina l'eventuale accorpamento delle unità ospedaliere di Malattie Infettive e Malattie Tropicali, sulla base di indicatori specifici, quali: efficacia, efficienza, economicità, fabbisogno e appropriatezza';

nella fattispecie che ci occupa, pertanto, l'atto di accorpamento è macroscopicamente nullo, inidoneo alla produzione di effetti giuridici poiché promanato dal Direttore Sanitario, organo incompetente alla sottoscrizione di atti gestionali di tal natura e deputato esclusivamente alla direzione a fini pratico-organizzativi ed igienico-sanitari, come si evince chiaramente dall'assetto organizzativo ed istituzionale dell'azienda;

nell'atto finale di accorpamento, inoltre, la fase istruttoria deve essere chiara e la motivazione deve rispondere ad un pubblico interesse specifico; deve essere sempre possibile inoltre controllare dall'esterno la bontà dell'operato dell'amministrazione affinché questo sia conforme ai principi di imparzialità e buon andamento previsti all'art 97 della Costituzione;

l'atto di accorpamento è lesivo poiché basato su una errata valutazione dell'interesse pubblico sotteso. Ed infatti, l'atto di accorpamento è in aperta violazione dell'art. 32 Cost., che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

il provvedimento amministrativo non ha tenuto in nessun conto l'indice di fabbisogno, poiché è stato emanato in assenza di una fase di studio specifica volta alla verifica degli effetti deteriori dell'eventuale disposta chiusura. L'accorpamento, non proceduto da fasi endoprocedimentali monitorabili dall'esterno, risulta pertanto un atto autoritario, arbitrario, illegittimo;

per sapere se:

non ritengano opportuno verificare, se, nell'attuale momento storico, epoca di migrazione e di fuga dai territori devastati da guerre, di sbarchi e di globalizzazione, la collettività etnea abbia bisogno di un potenziamento della UOC di Medicina Tropicale piuttosto che della sua chiusura;

non s'intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Azienda sanitaria perché revochi l'atto amministrativo di accorpamento, a seguito dei rilevanti vizi evidenziati». (1963)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

XVI LEGISLATURA

155ª SEDUTA

14 maggio 2014
